

L'attività delle Casse di Previdenza nel 2021: un ruolo centrale per il Paese

Lorenzo Vaiani – 04.10.2022

Sia per la loro mission istitutiva sia per il loro contributo (già rilevante ma migliorabile) a sostegno dell'economia reale, le Casse di Previdenza dei liberi professionisti rappresentano un punto di riferimento sempre più importante nella costellazione degli investitori istituzionali italiani: il quadro tracciato dal Nono Report Itinerari Previdenziali

Nel 2021 le Casse privatizzate dei Liberi Professionisti italiane, istituite in base ai decreti legislativi n. 509/1994 e 103/1996, ammontano a 20 alle quali fanno capo 23 gestioni considerando anche la Gestione separata dell'INPGI, l'INPGI 2, e le gestioni dei periti agrari e degli agrotecnici amministrate da ENPAIA. La novità per il 2021 è la confluenza di INPGI gestione sostitutiva in INPS a decorrere dal luglio 2022, mentre resterà operativa la gestione separata per i giornalisti liberi professionisti.

Il sistema Casse nel 2021: il quadro generale

Il numero totale di iscritti nel 2021 è cresciuto dello 0,75%, arrivando a 1,705.807. I tre enti che hanno fatto registrare l'incremento maggiore sono ENPAP, l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza degli psicologi, (+6,8%), ENPAB, l'ente di riferimento per i biologi (+6,1%), ed ENPAPI, ovvero i periti industriali (+3,4%); al contrario, fanno segnare il decremento maggiore Cassa notariato (-2,2%), CNPR (la Cassa dei ragionieri, -2,1%) e Cassa Forense (-1,3%). **Oltre al numero di iscritti, sale - come evidenziato dal Nono Report dedicato agli investitori istituzionali italiani** a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali - **anche il numero di soggetti in quiescenza**, +17.702 unità, assestandosi a 474.137. L'incremento maggiore del numero di neopensionati rispetto a quello dei nuovi iscritti ha comportato per il 2021 **una leggera riduzione del rapporto iscritti/pensionati**, che è sceso da 3,67 a 3,59.

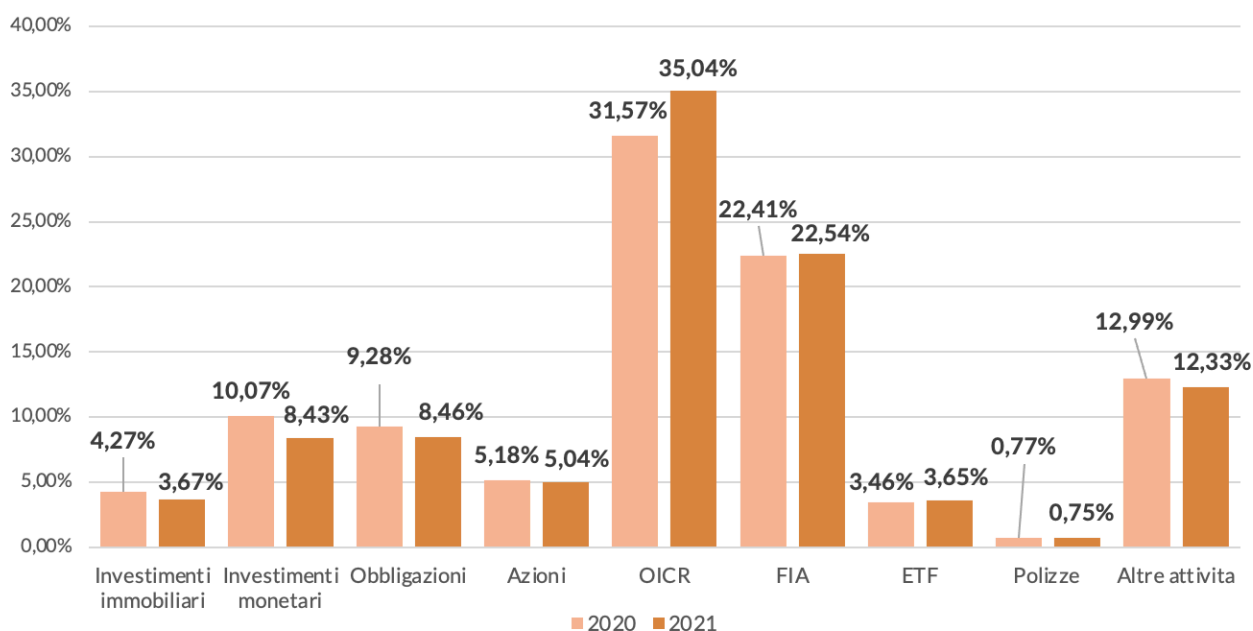
Portando l'attenzione sull'attivo patrimoniale, che non comprendete il dato relativo a ONAOSI, si registra **un'importante crescita di oltre 5,3 miliardi** di euro nel corso dell'ultimo anno. Pertanto, **il totale complessivo arriva a sfiorare i 100 miliardi di euro** (per l'esattezza 97,83). Le Casse con l'attivo maggiore sono Fondazione Enpam, l'ente previdenziale dei medici, con 25,4 miliardi di euro (+4,7%), Cassa Forense con 15,7 miliardi (+9,9%), Inarcassa, l'ente di riferimento di ingegneri e architetti, con 1,9 miliardi (+5,7%), e CNPADC (la Cassa dei dottori commercialisti) con 10,6 miliardi e un +7,5%.

Dei 97,83 miliardi che costituiscono il totale attivo **oltre l'80% viene investito in modo diretto**, confermando la predilezione delle Casse privatizzate per questa modalità di gestione. Tuttavia, è utile sottolineare come circa il 58% degli investimenti diretti sia impegnato in polizze e fondi OICR o FIA che, sebbene sottoscritti direttamente dalle Casse, restano comunque una forma di risparmio gestito, per quanto in forma collettiva, affidata a soggetti professionali. **L'ammontare affidato completamente alla gestione di terzi è pari a 17,4 miliardi**, stabile rispetto al dato rilevato lo scorso anno.

Gli investimenti delle Casse di Previdenza dei liberi professionisti

A questo punto risulta necessario effettuare un approfondimento sugli investimenti diretti **che, per l'anno 2021, ammontano dunque a 80,43 miliardi di euro**. Tra le *asset class* nelle quali vengono investite le maggiori risorse spiccano gli OICR, con un'incidenza percentuale pari al 35% e un valore pari a 28,2 miliardi (in crescita del 4,5% rispetto all'anno scorso); seguono i FIA che, con un peso del 22,5% , "valgono" oltre 18,1 miliardi di euro, e gli investimenti monetari e obbligazionari, rispettivamente pari al 8,4% (6,8 miliardi) e al 8,5% (6,8 miliardi).

Figura 1 - Gli investimenti diretti delle Casse dei liberi professionisti nel 2021

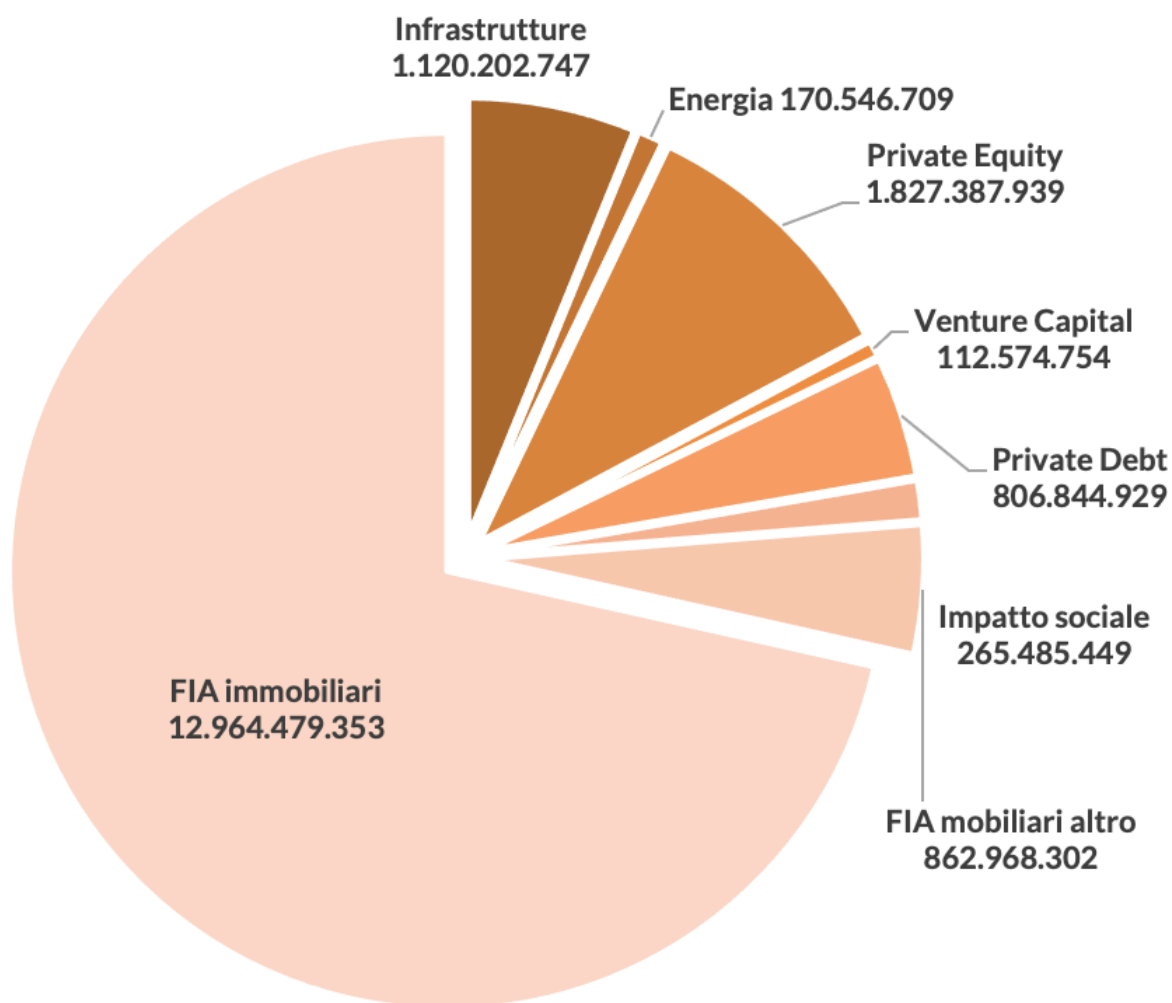


Fonte: Nono Report "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2021"

Dei **28,2 miliardi investiti in OICR** solo per 20 è possibile risalire al dettaglio dell'allocazione. In particolare, di questi 20 oltre la metà (10,7 miliardi) sono allocati in titoli obbligazionari, mentre la restante parte è ripartita tra titoli azionari (4,8 miliardi) e bilanciati (261 milioni). Per quanto riguarda invece i gestori, meritano particolare attenzione UBS Global AM (1,3 miliardi), Eurizon Capital (1,14 miliardi) e Blackrock (1,09 miliardi) che, complessivamente, gestiscono un un totale di 3,5 miliardi di euro.

Un ulteriore e necessario focus va effettuato sulla seconda *asset class* con l'incidenza percentuale maggiore, **i FIA**: in questo caso **dei 18,32 miliardi di euro investiti, oltre il 70%**, vale a dire 12,96 miliardi, **è destinato al settore immobiliare**. Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, l'incidenza percentuale di questa categoria è costantemente diminuita passando dal 78,6% del 2019 al 75,6% del 2020, fino ad arrivare al 71,5%. La seconda tipologia di FIA che le Casse prediligono è quella relativa al *private equity*, che nel 2021 vale 1,83 miliardi (10%); la terza piazza di questo podio virtuale è infine occupata dalle infrastrutture, con 1,12 miliardi equivalenti al 6,18%.

Figura 2 - Le tipologie di FIA acquistati dalle Casse dei liberi professionisti



Fonte: Nono Report "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2021"

Per concludere l'analisi sulle Casse di Previdenza dei liberi professionisti, occorre infine analizzare la quota di investimenti diretti che vanno a beneficio dell'economia reale domestica: i dati relativi all'investimento in economia reale domestica consentono infatti di comprendere quale quota del "risparmio previdenziale" sia reinvestita a favore del Paese, con ripercussioni positive anche per l'occupazione e i redditi di quelle stesse categorie professionali che costituiscono la platea degli iscritti. In particolare, rispetto al 2020, l'ammontare investito è cresciuto di oltre un miliardo, **arrivando a poco meno di 17,5 miliardi**, che corrispondono al **21,75% del totale degli investimenti diretti** effettuati dalle Casse di Previdenza e al **17,9% del totale attivo**. A questo totale andrebbero comunque poi aggiunti anche gli investimenti in titoli di Stato, non ricompresi nella definizione di economia reale adottata nel Report Itinerari Previdenziali, e che corrispondono a circa 4 miliardi di euro.

Nell'ambito di tutti i *player* istituzionali, [solo le Fondazioni di origine Bancaria fanno dunque meglio delle Casse sul versante del sostegno all'economia reale](#). Sicuramente, la quota destinata agli investimenti domestici potrebbe essere incrementata per contribuire maggiormente allo sviluppo non solo del Paese ma anche e soprattutto delle singole categorie di liberi professionisti; tuttavia, se confrontato con quanto fatto dagli altri soggetti che compongono il panorama degli investitori istituzionali italiani, quella delle Casse è una percentuale sì migliorabile ma assolutamente da non disprezzare, un buon punto di partenza!

Lorenzo Vaiani, Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

4/10/2022

Link della pubblicazione: <https://www.itinerariprevidenziali.it/site/home/ilpunto/finanza/lattivita-delle-casse-di-previdenza-nel-2021-un-ruolo-centrale-per-il-paese.html>